

Ferrovie

Domani la protesta in Sicilia contro i tagli

Manifestazione dei lavoratori delle ferrovie lunedì in piazza Indipendenza, a Palermo, davanti alla Presidenza della Regione. L'appuntamento è alle 9.30 per chiedere all'esecutivo un intervento nei confronti del governo nazionale e delle Fs, al fine di scongiurare il piano di dismissione dei servizi e delle strutture industriali ferroviarie nell'isola. «L'azienda - affermano Filt Cgil, Uiltrasporti, Fast ferrovie e Orsa - rimane sorda alle sollecitazioni per la ricerca di soluzioni alternative per fronteggiare le difficoltà prodotte dall'ultima Finanziaria».

riflessione strategica, l'esigenza di un'accelerazione del dibattito congressuale. Sono in gioco, in questo dibattito che in definitiva fa del sindacato un soggetto non composto da anime morte e tutte ligie al capo supremo (come può avvenire in altre case sindacali e politiche), legittime esigenze di riflessione politica e aspirazioni legate alla futura successione di Guglielmo Epifani (nel 2010).

Certo la nuova «Costituzione» dei rapporti di lavoro, assunta contro la Cgil, obbliga a ripensare gli orizzonti strategici. Che mutano se si dà per scontata la fine dell'epoca dell'unità sindacale oppure no.

E assai difficile, ad ogni modo, ipotizzare, come qualcuno invoca anche nel Partito Democratico, un'abiura delle posizioni assunte dalla Cgil. Semmai le forze politiche interessate dovrebbero aiutare le correzioni degli squilibri dell'intesa separata. Magari aggiungendo la pre-

Tentativo

La linea Confindustria e gli insulti di Bonanni sono contro Epifani

Il pressing Pd

Difficile che la Cgil possa abiurare per far contenti i democratici

senza di regole certe di democrazia, di vera partecipazione dei lavoratori che si intendono rappresentare, nell'approvazione di richieste e accordi finali. Senza trattare gli stessi lavoratori come clienti di un avvocato. E senza sapere, come spiega Fammoni, a che cosa si va incontro, quali imprese, ad esempio, usciranno dalla crisi in corso. ❖

→ **Pagamenti** elettronici, l'Antitrust vuole allargare il mercato

→ **Proposte** Le compagnie telefoniche oltre alle banche

Sono care le carte prepagate necessaria più concorrenza

Favorire l'ingresso delle compagnie di telefonia mobile nel mercato dei pagamenti elettronici. Così, dice l'Antitrust, si abbassano i costi di commissione, che costringono i consumatori a sborsare fino a 117 euro l'anno.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

llargare il mercato dei pagamenti elettronici agli operatori di telefonia mobile, già leader nella gestione di carte prepagate chiuse. Solo così si potranno abbassare i costi delle prepagate offerte dalle banche. Costi che risultano ancora troppo alti, con commissioni di ricarica che possono arrivare fino a cinque euro.

IL DOSSIER

È quanto suggerisce il Garante per la Concorrenza e il Mercato con l'indagine conoscitiva che ha condotto sul

Moneta elettronica

**5,8milioni di carte
Un mercato da più
di 3,5miliardi di euro**

settore. Un dossier che svela il crescente utilizzo che gli italiani fanno di questi sistemi di pagamento. Le carte prepagate, bancarie o postali, ricaricabili o usa e getta, piacciono. Nel 2007 ne circolavano già 5,8 milioni, ovvero il 30 per cento in più rispetto all'anno precedente, quando si sono registrate più di 25 milioni di operazioni di pagamento con prepagate. Sempre nel 2006 i pagamenti via Pos o via Internet sono stati oltre il doppio rispetto ai prelievi bancomat, e il valore delle ricariche è stato di circa 3,5 miliardi di euro. soldi, quindi, girano. E tanti anche. Ma gli operatori rimangono pochi, questo tiene ancora alti i costi per i consumatori, con qualcuno che arriva a pagare 117 euro l'anno per le ricariche.

Oggi, dice l'Antitrust, una bella fetta di questo segmento, quasi il 60 per cento, appartiene alle Poste. E intravede nelle 80 milioni di carte prepa-

gate telefoniche «possibili risparmi per i consumatori».

PSD

Soprattutto a partire dal primo novembre di quest'anno, quando entrerà in vigore la cosiddetta «Psd» (Payment Service Directive), cioè la direttiva europea sui sistemi di pagamento, che dovrebbe consentire l'ingresso di nuovi operatori. «Laddove intervenissero le modifiche normative della Commissione Europea - scrive il Garante - i consumatori potrebbero utilizzare le ricariche telefoniche per

i pagamenti di modesta entità, dalla spesa al biglietto del treno, sfruttando la gratuità della ricarica e la rimborsabilità del credito». In questo modo, continua l'ufficio presieduto da Antonio Catricalà, l'Italia potrebbe «recuperare il gap con gli altri Paesi nella diffusione della moneta elettronica». In Europa la media è di 55 operazioni procapite, in Italia solo 21. Per il Codacons, l'Antitrust ha ragione ma occorre «eliminare commissioni sui prelievi bancomat, che rappresentano un balzello enorme e inutile». ❖



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

**Antifascismo, Costituzione, Democrazia,
c'è bisogno dell'ANPI**

Destina il 5 x mille

È semplice e non costa nulla.

Fai così:

Apponi una firma nel riquadro dei modelli CUD, 730-1 e Unico (dichiarazione dei redditi) dove compare la dicitura "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" e scrivi il numero del codice fiscale dell'A.N.P.I.:

00776550584

Iscriviti all'ANPI
presso le sedi dei Comitati Provinciali
(indirizzi su www.anpi.it)